FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI
DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE

Circolare: **62/2020**

Protocollo: P-5117/I.1

Data.: 19 maggio 2020

Oggetto: Decreto Rilancio

Ai Presidenti degli
Ordini delle Professioni Infermieristiche

Loro Sedi

Il "Decreto Rilancio", di cui è ancora disponibile il testo in entrata al Consiglio dei ministri di ieri sera, 13 maggio 2020 e allegato alla presente, sul piano sanitario dispone il potenziamento e la riorganizzazione della rete ospedaliera, di quella assistenziale e dell'attività di sorveglianza attiva e stanzia a questo proposito per il solo 2020, oltre 3 miliardi e 200 milioni di euro.

Si rende stabile l'incremento di 3.500 posti letto in terapia intensiva stabilito per far fronte all'emergenza, e si stabilisce la riqualificazione di 4.225 posti letto di area semi-intensiva, che saranno fruibili sia in regime ordinario, sia in regime di trattamento infettivologico ad alta intensità di cure e il 50 per cento dei quali dovrà essere immediatamente convertibile in posti letti di terapia intensiva.

In questo senso la Federazione ha sottolineato che, nel rispetto degli standard di personale, il problema che si pone è il reperimento a livello ospedaliero di circa 17.000 infermieri da dedicare solo ai nuovi posti creati sia in terapia intensiva che subintensiva.

Si rafforzano i servizi infermieristici distrettuali, con l'introduzione esplicita e per legge dell'infermiere di famiglia o di comunità, per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti infettati da COVID-19. Per questo, si autorizza l'assunzione di un numero massimo di circa 9.600 infermieri (8 ogni 50.000 abitanti) fino a fine 2020 con forme libero professionali o co.co.co e dal 2021 con forme a tempo indeterminato.

Nel testo non compare più il bonus di 1000 euro fissato inizialmente per il personale sanitario impegnato in COVID, ma per il 2020, le regioni e le province autonome possono incrementare i fondi della contrattazione integrativa – come da prassi contrattuale - per riconoscere, al personale sanitario dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale direttamente impiegato nell'emergenza epidemiologica, un premio commisurato al servizio effettivamente prestato nel corso dello stato di emergenza.

Per la prima fase, fino a fine 2020, è previsto l'utilizzo di infermieri con forme di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, con decorrenza dal 15 maggio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, che non si trovino in costanza di rapporto di lavoro subordinato con strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private accreditate, con un compenso lordo di 30 euro ad ora, inclusivo degli oneri riflessi, per un monte ore settimanale massimo di 35 ore. Ma dal 1° gennaio 2021 sono possibili le assunzioni a tempo indeterminato.

E per quanto riguarda l'indennità del personale infermieristico per la presa in carico precoce dei pazienti affetti da COVID-19 e per garantire il massimo livello di assistenza ai pazienti fragili, nel 2020 si incrementa la spesa per la retribuzione dell'indennità autorizzando una spesa di 10 milioni di euro a valere sul finanziamento sanitario corrente stabilito per il 2020.

Via Agostino Depretis, 70 - 00184 Roma
Tel.: +39 06 46200101 - CF: 80186470581
federazione@cert.fnopi.it - www.fnopi.it

FNOPI

Inoltre, l'articolo 2, comma 6, prevede 190 milioni "da destinare prioritariamente alla remunerazione delle prestazioni correlate alle particolari condizioni di lavoro del personale dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale" con esplicito riferimento al comparto sanità.

Cosa contiene il decreto Rilancio

Bonus 1000 euro

Non è più presente in questa versione per nessuna professione sanitaria, ma è previsto a livello regionale, dove normalmente e contrattualmente sono erogate le indennità, u finanziamento di 190 milioni per incentivi al personale (Incremento risorse per straordinari, indennità contrattuali, produttività e risultato).

In questo senso è modificata la disposizione del Decreto Cura Italia sui 250 milioni per gli straordinari del personale, distribuendo le risorse (aumentate per ulteriori 190 milioni, appunto) per coprire le remunerazioni di tutte le prestazioni correlate alle particolari condizioni di lavoro del personale dipendente.

Sul versante degli organici è previsto:

- assunzione di 9.600 infermieri per il potenziamento dei distretti (332 milioni per il 2020 e 480 milioni per il 2021);
- potenziamento del personale sulla rete ospedaliera a fronte dell'incremento dei posti letto (241 milioni per il 2020 e 347 milioni per il 2021);
- ulteriore incremento di personale per le ambulanze;
- potenziamento della sanità militare: 160 infermieri in più.

Nel decreto di marzo erano previste 23.580 assunzioni di cui 11.144 infermieri con contratti legati alla pandemia, ma rinnovabile successivamente previa verifica. A questa operazione sono stati dedicati complessivamente 1,410 miliardi.

Per quanto riguarda le norme di dettaglio si rimanda al testo allegato che però è quello di ingresso alla riunione del Consiglio dei ministri, riservandoci un'analisi più puntuale quando il decreto nei prossimi giorni sarà definitivamente pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Il momento è critico ed è necessario un lavoro di sinergia sia livello nazionale ma soprattutto a livello locale al fine di arrivare alla conversione in legge mantenendo le posizioni ottenute e proponendo ulteriori migliorie.

Si inviato quindi gli Ordini a leggere con attenzione il testo e ad attivarsi e impegnarsi con i politici e i rappresentanti delle singole regioni affinché venga mantenuto nel testo di conversione l'impostazione del decreto con la figura dell'infermiere di famiglia/comunità come elemento essenziale e prioritario dell'assistenza sul territorio e, visto lo spostamento a livello regionale del bonus, siano in grado di presidiare anche questo aspetto come sicuramente faranno altre professioni.

Cordiali saluti.

La Presidente
Barbara Mangiacavalli

Allegati: c.s.